



ASTRID – Finanziamento della politica – Gruppo di lavoro coordinato da Cesare Pinelli

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 9 DICEMBRE 2004

PRESENTI: Bassanini, Pinelli, Cerulli Irelli, Brancoli, De Petris, Borrello, Boncimino.

PINELLI: Fa il punto della situazione e si comincia a discutere sulle linee guida della terza parte del *Paper*. A suo avviso è necessario fare una scelta preliminare:

1. si può dire esplicitamente che le motivazioni che hanno portato all'abrogazione referendaria del finanziamento pubblico, oggi sono superate e si può spiegare perché il gruppo si sta orientando verso un ritorno al sistema pubblico con regole efficaci per una maggiore trasparenza, modificando a tal fine la legislazione sui rimborsi elettorali.

Dovendo tenere conto dell'uscita all'esterno del *Paper* che, allo stato attuale, è un'incognita,

2. non si dicono le ragioni del superamento della legge del 1993 e si scrive la verità solo parzialmente.

BASSANINI: in questo momento non si deve fare una scelta preliminare proprio perché non conosciamo l'esito esterno del *Paper*, calcolando che siamo a un anno e mezzo dalle elezioni politiche, si potrebbero mettere nella terza parte dei punti su cui riflettere, scaturiti dagli incontri del gruppo di lavoro:

1. tornare a dire che l'attività politica ha dei costi e bisogna porsi il problema se sia il caso di stabilire dei tetti di spesa;
2. la diversa disponibilità di risorse economiche altera il gioco della politica;
3. la ricerca di risorse può condizionare le scelte politiche;
4. la ricerca di risorse può alimentare fenomeni di corruzione;
5. le modalità di finanziamento possono incidere sull'assetto del sistema politico (il caso italiano della frammentazione).

Su questa griglia si dovrebbero misurare le proposte che si faranno nella terza parte.

DE PETRIS: suggerisce che il referendum del 1993 è nato in un contesto di modello di partito che oggi è completamente cambiato; questa potrebbe essere una motivazione per giustificare la nostra proposta.

BRANCOLI: si potrebbe chiedere ai nostri interlocutori politici che le proposte che riguardano questa materia, in futuro, siano sempre firmate dai segretari politici che, in tal modo, se ne assumerebbero la diretta responsabilità
Il gruppo concorda sulla richiesta.

PINELLI: si chiede se quest'ultima richiesta va messa per scritto oppure solo detta a voce.

Il gruppo concorda di metterla per scritto, forse nella parte in cui si parlerà della maggiore trasparenza.

BASSANINI: bisogna preoccuparsi anche di assicurare l'opinione pubblica, che ha sempre percepito il dibattito su questi argomenti come a vantaggio dei partiti, per assicurargli ancora denaro, più che comprendendo che ci sono necessità reali che motivano la richiesta di cambiamento; conseguentemente la riflessione di Brancoli è ancora più appropriata, anche per questa finalità.

PINELLI: se il gruppo è d'accordo sui cinque punti di riflessione e sulla richiesta di Brancoli, ci sono già valide motivazioni per sostenere la scelta di un finanziamento pubblico. Ricorda anche l'obiezione sull'appunto di Busia, in merito all'aspetto dei controlli.

BRANCOLI: altro problema è prevedere un limite di spesa differenziato per il candidato Primo ministro, che fa quindi una campagna elettorale su tutto il territorio nazionale, e per chi si candida in una sola circoscrizione, con controlli effettivi sui tetti di spesa.

PINELLI: aggiunge anche, sul problema delle diverse autorità di controllo, se il gruppo è d'accordo nell'individuare un unico controllore che così potrebbe avere una visione sinottica del sistema.

CERULLI IRELLI: propone un comitato di controllori nazionali, eletto dal Parlamento, che abbia a disposizione la Guardia di Finanza.

PINELLI: sarebbe un'autorità o un collegio? Ammesso che sia il Parlamento, come si può evitare che maggioranza e opposizione si mettano d'accordo per neutralizzare l'attività di controllo? Tale problema non si risolve con l'elezione parlamentare, per cui si può pensare a un comitato misto nel quale l'indipendenza sia garantita dalla composizione e non dall'elezione.

BRANCOLI: propone di restare più generici, ovvero porre il problema e magari suggerire un esempio.

PINELLI: chiede come si intende riformare la parte di finanziamento privato.

BRANCOLI: propone il sistema del *matching funds* con la detrazione fiscale del finanziamento, prevedendo una differenziazione della detraibilità in base all'importo versato.

BASSANINI: segnala due idee interessanti dell'appunto di Busia:

1. manifesti elettorali affissi tutti da un'impresa pagata dallo Stato, a seguito della vincita di una gara d'appalto, con conseguente divieto d'attacchinaggio;
2. ripropone il quattro per mille togliendolo dalla dichiarazione dei redditi e inserendolo, per esempio, sulla scheda elettorale. Su questo punto il gruppo ha delle perplessità.

PINELLI: si vuole mettere nel *Paper* la previsione di un fondo nazionale per la politica? Inoltre il gruppo è d'accordo di prevedere spazi gratuiti per la propaganda con divieto di spot?

BASSANINI: propone l'uno per mille, che contribuisce anche al fondo nazionale.

PINELLI: farà uno schema della terza parte da discutere nella **prossima riunione**, che si terrà giovedì **13 gennaio 2005**, alle **ore 11**, presso la sede di ASTRID. Il tutto al fine di incontrare, nella settimana successiva alla riunione, i segretari per presentargli il *Paper*.